

Ferdinando Scianna*

(Bagheria, Palermo, 1943)

“Il sole, lo ripeto sempre, a me interessa perché fa ombra: è così drammatico che produce dialetticamente il suo contrario” (F. Scianna, *Il sole mi interessa perché fa ombra*, in *Ferdinando Scianna. Fotografie 1963-2006*, catalogo della mostra, Fondazione Raggiati, Lucca, 2006). Tra le foto di Ferdinando Scianna in collezione c'è anche *Sant'Elia, Palermo*, 1980, scattata nell'ombra di un interno aperto, attraverso le persiane, sulla luminosità del mare. A differenza dell'acqua che è accesa per riflesso e cosparsa di tocchi di luce bianca, il cielo è pervaso, sostanziato di sole. A puntarci gli occhi contro, la luce diviene nera nello sguardo accecato, e allo stesso modo quel cielo di Sant'Elia è tanto luminosamente abbacinante da divenire plumbeo.

Scianna indica in Cartier-Bresson il fotografo suo maestro. A partire dal suo insegnamento, dice di essersi allenato ad essere fortunato, ad essere pronto a cogliere l'istante e la comprensione del mondo che in esso è custodita. A guardare alcuni scatti della serie dedicata alle *Feste religiose in Sicilia*, pubblicati nel 1965, si direbbe che Scianna vi sia riuscito precocemente e senza sforzo per la capacità di registrare il reale colto nella bellezza di una gestualità che è insieme poesia volatile e fuggente, ma anche forma sicura, salda, storica. Ancora ventenne, mostra una sapienza compositiva antica.

Il corpo nudo del bambino sollevato tra l'eccitazione della folla, in *Italia, Sicilia, Tre Castagni. Festa di Sant'Alfio Cirino e Filadelfio*, 1963, possiede la stessa forza plastica della scultura del Cristo morto, portata in processione e ritratta nel ricordo tacito ma ineliminabile del Mantegna.

Colpisce la forza espressiva delle curve. All'inarcarsi del corpo del bambino sembra rispondere la curva del collo dell'uomo tra le corone funebri in *Italia, Sicilia, Bagheria. Portatore di ghirlande*, 1962 o la curva aperta nelle braccia alzate di una donna colta in un'esplosione di gioia, o ancora quella iscritta nel movimento di volo mimato da Ignazio Buttitta. Di curve e ombre sembra essere fatta quell'esplosione esistenziale delle feste di popolo che Leonardo Sciascia vedeva catturata nelle immagini di Scianna. Come di curve, ombre e tagli ma anche di risonanze letterarie e della continua intuizione di romanzi assopiti nei volti delle persone è fatta tutta la fotografia di Scianna. (EV)

Ulteriori opere in collezione

Italia, Sicilia, Bagheria. Tanina Visconti, 1961, stampa fotografica, 30 × 39,5 cm

Italia, Sicilia, Bagheria, 1961, stampa fotografica, 39,5 × 30,5 cm

Italia, Sicilia, Palermo. Pellegrinaggio a Santa Rosalia, 1962, stampa fotografica, 39,5 × 30,5 cm

Italia, Sicilia, Bagheria. Michele Toja, 1962, stampa fotografica, 39,5 × 30,5 cm

Italia, Sicilia, Enna. Processione del venerdì santo, 1962, stampa fotografica, 30,5 × 39,5 cm

Italia, Sicilia, Enna. Processione del venerdì santo, 1963, stampa vintage, 18 × 24 cm

Italia, Sicilia, Roccamena. Ignazio Buttitta, 1963, stampa fotografica, 30 × 40 cm

Italia, Gorizia. Nel manicomio diretto da Basaglia, 1968, stampa al carbone, 39,5 × 55,5 cm

Tunisia, Kairouan, 1969, stampa fotografica, 39,5 × 30,5 cm

Tunisi, Douz. Tempesta di sabbia, 1969, stampa fotografica, 30,5 × 39,5 cm

Italia, Lucania, Serradarce. Tempio di Alberto Glorioso, 1970, stampa fotografica, 30,5 × 39,5 cm

Bangladesh, Decca. Svenuto per fame, 1971, stampa fotografica, 30 × 39,5 cm

India, Trivandrum. Ospedale psichiatrico, 1972, stampa vintage, 30 × 40 cm